

GIURIA PORTUALE
di ANCONA
[]
[]
[]



ARR-005881-15_10_2014

COMMENTI E PROPOSTE AL DOCUMENTO DELL'AUTORITA' PORTUALE

Al Commissario Straordinario dell'Autorità Portuale di Ancona, ai membri del Comitato Portuale, al Collegio dei Revisori

Lo scrivente, quale membro del Comitato Portuale in rappresentanza delle imprese ex articoli 16 e 18 della L. 84/94, sulla base anche della pluriennale esperienza e conoscenza dell'assetto portuale e delle sue attività per gli incarichi in passato ricoperti di Ufficiale della Capitaneria di Porto di Ancona, di presidente dell'Azienda dei Mezzi Meccanici del porto di Ancona e di presidente dell'Autorità Portuale di Ancona, ritiene doveroso premettere che l'iniziativa avviata dall'Autorità Portuale di acquisire ogni utile contributo di idee in merito al futuro assetto del porto è sicuramente lodevole e soprattutto è finalizzato ad avviare i procedimenti amministrativi per l'aggiudicazione delle concessioni in tempi brevi ed in coincidenza con la scadenza della pluriennale concessione delle banchine commerciali del porto di Ancona, destinate al traffico merci fino al 6 luglio 2015 in capo al concessionario unico Ancona Merci.

Tale procedura basata sul rispetto dei principi di libera concorrenza si rende finalmente possibile non solo in ragione della scadenza della predetta concessione a favore di Ancona Merci, ma soprattutto per la disponibilità di nuove banchine, della specializzazione di alcuni traffici, e non meno dalla decisione dell'Autorità Portuale in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di dare avvio ad un assetto del porto storico, che consenta la ricucitura e l'integrazione tra i territori portuale e comunale.

L'esame di situazione e la proposta che di seguito formulo si basa su alcuni elementi di carattere normativo e dati, che ritengo utile elencare:

1. i vincoli posti dalla L.84/94 in particolare richiamati negli artt.6, 16 e 18;
2. la deliberazione della Corte dei Conti n. 5/2005 del 14 aprile 2005 circa i principi di evidenza pubblica derivanti dal diritto comunitario per le concessioni demaniali (Comunicazione interpretativa della Commissione Europea sulle concessioni nel diritto comunitario - n. 2000/C 121/02 del 4/200 e n. 2007/616 del 10/2007), con riferimento ai requisiti per il rilascio delle concessioni ai terminalisti e alla necessità di individuare modelli volti a favorire un'effettiva concorrenza all'interno dello stesso porto, allo scopo di evitare effetti distorsivi della concorrenza medesima e del corretto funzionamento del mercato;
3. la più recente pronuncia dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 14.3.2013 riferita al particolare caso del porto di Ancona con richiamo alle norme antitrust;
4. il Piano per lo Sviluppo del Porto di Ancona, che - ancorchè non approvato - indica in uno con il Piano Particolareggiato dell'area Portuale, adottato e approvato dalla Civica Amministrazione, le linee guida per lo sviluppo del porto con particolare riferimento all'assetto degli spazi portuali para 2.1 pagg. 82 e seguenti;
5. ordinanza degli accosti emanata dalla Capitaneria di Porto di Ancona e le più recenti determinazioni in merito alla possibilità di utilizzo della banchina 26 ed ai vincoli connessi;
6. i dati comparativi del traffico merci a confronto relativamente all'ultimo decennio ed in particolare a quelli riferiti negli anni 2011/12/13;

L
R

7. la decisione dell'Autorità Portuale di limitare la durata temporale delle concessioni ad un periodo massimo di 4 anni, in attesa del completamento della banchina lineare e delle opere di difesa a mare dello scalo;
8. la direttiva del Ministero Infrastrutture e Trasporti del 4.2.2010 circa le modalità del rilascio del titolo concessorio.

Inoltre in data 3 ottobre lo scrivente con la email, che si allega in copia, ha chiesto a tutte le imprese ex artt.16 e 18, operanti in porto, di acquisire eventuali proposte e contributi di idee. A tale email hanno fornito riscontro: Interestate, ACT, CPS, ICOP, ASE e FMG spa, alcune di esse riservandosi di produrre anche documenti autonomi. Non hanno fornito riscontro: Ancona Merci (vedi allegato), Siap e Commpa.

Nel documento di avviso pubblico dell'Autorità Portuale le banchine, che si intende dare in concessione sono 6 (indicate con i numeri da 21 a 26)

- b. 21 - la disponibilità della banchina è condizionata dalla preferenzialità di accosto prevista per le navi cerealicole, dalla limitata estensione degli spazi retrostanti e dalla modesta lunghezza ;
- b. 22 - sono previsti lavori di consolidamento, che dovrebbero essere ultimati in 12/15 mesi (valutazione ottimistica ad avviso di molti) ;
- b. 23 - sarà disponibile a luglio 2015;
- b. 24 - di modeste dimensioni, scarsamente utilizzabile;
- b. 25 - sarà disponibile a luglio 2015;
- b. 26 - sarà disponibile alla fine del 2015 o forse oltre.

Nota:

Come è noto, le banchine sono tra loro molto differenti se non per fondali, dotazioni di mezzi meccanici e collegamenti ferroviari anche e soprattutto per gli spazi retrostanti, che in alcuni casi sono scarsi mentre in altri sono adeguati.

Le soprarichiamate norme di legge impongono di lasciare almeno 1/2 banchine libere ad uso pubblico a favore di imprese portuali autorizzate ex art. 16. Nel porto di Ancona risultano autorizzate ben 9 imprese portuali, di cui solo alcune dotate di attrezzature idonee a svolgere per personale e mezzi l'intero ciclo delle operazioni portuali.

Il concessionario di una banchina non può operare in altre banchine pubbliche o avere in concessione altra banchina o area nello stesso porto, a meno che l'attività per la quale richiede una nuova concessione sia differente da quella di cui alle concessioni già esistenti nella stessa area demaniale e non può svolgere attività portuali in spazi diversi da quelli che le sono stati assegnati in concessione.

Il traffico delle merci varie che era assicurato mediante l'utilizzo delle banchine del molo Rizzo, ad oggi ed in futuro non più utilizzabile in quanto destinato al traffico crocieristico e del diporto nautico, ammontava nel recente passato a circa 60/70mila tn. annue. Tale traffico (movimentazione e deposito) dovrà essere effettuato sulle banchine del molo sud e della nuova darsena.





Osservazioni e proposte:

1. Banchine concessionabili

Alla luce di quanto sopra si ritiene opportuno che alla data di scadenza della concessione a favore di Ancona Merci si dia luogo ad un bando di gara per l'assegnazione delle banchine 23 e 25, le uniche dotate di mezzi meccanici fissi su rotaie e disponibili nell'immediato, mentre il bando della concessione per la banchina 22 sia rinviato successivamente in coincidenza con la conclusione dei lavori di ripristino.

Per assicurare la libera concorrenza e la parità di trattamento queste due banchine concessionabili dovranno essere destinate ad assolvere i traffici multipurpose con vocazione differente: la b.23 a traffici prioritariamente contenitori (dato traffico trainante del porto 152.394 Teu nel 2013 + 7,2% rispetto all'anno precedente) e la 25 per traffici prioritariamente di merce alla rinfusa, polverose e varie. Questa scelta è determinata anche dalle attrezzature e mezzi meccanici fissi esistenti a servizio delle dette banchine.

2. Banchine Pubbliche

La banchina 26 sia lasciata libera all'uso pubblico in attesa del completamento dei lavori relativi alla realizzazione dell'intera banchina lineare, che per la parte ancora non in opera è già destinata ai traffici CTR. Tale banchina peraltro non sarà disponibile appieno per la limitatezza dei fondali prima di dicembre 2015 o oltre. L'uso pubblico potrebbe tuttavia dare risposta a quelle esigenze di imbarco/sbarco di merce varia e di approdo di navi di pescaggio all'attualità non superiore a 7,30 e nel prossimo futuro anche per navi di maggiore pescaggio, terminati i lavori di dragaggio e di protezione con il completamento del molo di sopraflutto.

Analogamente la banchina 21 non può essere oggetto di concessione, attesa la preferenzialità di accosto riconosciuta alle navi cerealicole in ragione dell'esistenza temporanea dei silos, il cui abbattimento è previsto a breve negli strumenti urbanistici sopraccitati per far fronte alla realizzazione degli ormeggi di navi traghetto. Tale banchina è inoltre condizionata nelle sue possibilità di fruizione dalla presenza delle strutture di ricezione dei cereali e dalla modesta estensione degli spazi retrostanti. Tuttavia può anche questa banchina assolvere a una qualche esigenza di operazioni portuali di merci varie.

La banchina 24 è fortemente limitata nella sua possibilità di utilizzo per la modesta estensione, che consente l'accosto di navi di piccola/media lunghezza ed è condizionata dalla difficoltà di manovra di accesso ed uscita nel caso in cui siano ormeggiate navi alle adiacenti banchine 23 e 25.

Pertanto si ritiene che queste tre banchine, visto lo scarso utilizzo pratico delle bb. 21 e 24 per quanto sopra descritto, siano lasciate libere all'uso pubblico per i prossimi 4 anni con destinazione multipurpose, in modo da assolvere alle esigenze del traffico merci varie, che, escluso i cereali, carbone e rinfuse polverose, ammonta mediamente a circa



110mila tn. Tali banchine potranno essere utilizzate dalle imprese portuali che ne abbiano titolo e requisiti.

3.I mezzi meccanici di proprietà dello Stato e dell'Autorità Portuale

Il patrimonio dei mezzi meccanici e delle attrezzature in questione, pur essendo datato (risalenti all'epoca dell'Azienda dei mezzi Meccanici - anni 80/90) rappresenta un cespite significativo, la cui gestione e manutenzione costituisce un onere notevole per l'Autorità Portuale in termini economici e di impegno del personale. In questi anni di affidamento in gestione ad Ancona Merci dell'intero parco mezzi l'impegno di spesa a curva crescente e di valutazione degli oneri di manutenzione straordinaria hanno imposto un defaticante lavoro di valutazione, controllo e difficoltà varie, oltre ad un esborso notevole, che non giustifica l'introito dei canoni di locazione.

Pertanto si ritiene utile e produttiva l'alienazione di tutti i mezzi meccanici e attrezzature di imbarco/sbarco.

4.Aree concessionabili

Nel bando oltre alle banchine sembra prospettarsi l'ipotesi di dare in concessione anche aree portuali retrostanti alle banchine medesime. Allo stato della disponibilità di aree per il deposito e movimentazione delle merci in genere e dei contenitori si ritiene che gli spazi esistenti siano assolutamente insufficienti e solo la flessibilità della loro destinazione secondo le varie esigenze rende possibile operare in condizioni di sicurezza. E' necessario, quindi, limitare il rilascio di concessione di aree solo a queglii spazi di retrobanchina indispensabili per la movimentazione dei mezzi meccanici o poco più. Soltanto con il completamento dei lavori della banchina lineare e la restituzione delle aree portuali all'attualità utilizzate dalle attività di cantiere sarà possibile predisporre un'organica suddivisione degli spazi e una loro assegnazione. Si suggerisce di conseguenza che per il deposito e la movimentazione delle merci si seguiti ad autorizzarne l'uso ai sensi dell'art. 50 C.N. secondo gli attuali criteri di ripartizione, alla luce anche del fatto che le concessioni delle banchine avranno una durata limitata a 4 anni;

5.Criteri di aggiudicazione nei bandi di gara

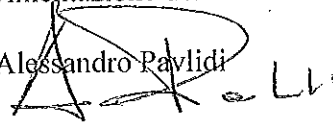
L'assunto contenuto nel documento della A.P. "Esigenza di massima apertura alla concorrenza in ambito portuale e nel contempo di assicurare la massima possibile produttività finalizzata allo sviluppo del porto"

Infine e sicuramente già valutato da codesta Autorità Portuale, appare doveroso suggerire che nel contesto dei requisiti per l'assegnazione delle banchine sia dato valore alla esistenza di contratti in essere, alla logistica integrata con riferimento alle attività di magazzino esistenti per deposito e manipolazione delle merci in genere e contenerizzate, alla disponibilità della intermodalità treno-gomma-nave, alla capacità di offerta di

ulteriori servizi relativi alla nave e alla movimentazione delle merci diversi dalle semplici operazioni di imbarco/sbarco.

Ancona, 15.10.2014

Alessandro Pavlidi



Nota:

La presente proposta viene formulata ancorchè siano stati richiesti il 24.9.2014 all'Autorità Portuale alcuni chiarimenti, pubblicati sul sito della medesima, ed ai quali non è stato fornito riscontro, come risulta dall'allegata nota del 7.10.2014.

Alessandro Pavlidi

Da: Alessandro Pavlidi

Inviato: venerdì 3 ottobre 2014 9.27

A: 'direzione@commpa.it'; Paolo Galli; 'amministrazione@siap.it'; 'an@siap.it'; 'amatori@amatori.com'; Amatori; Ubaldo Scarpati; libri@cpsancona.it; 'Maurizio Luconi'; a.morandi@morandiagency.it

Oggetto: Avviso di consultazione pubblica preliminare sul futuro assetto di banchine ed aree portuali

Buongiorno,

Come sicuramente saprete, il Commissario Straordinario dell'Autorità Portuale ha fatto pubblicare sul sito il documento in oggetto.

Quale rappresentante delle imprese portuali ex artt. 16 e 18 della L.84/94 in seno al Comitato Portuale ritengo doveroso acquisire, ove lo riteniate opportuno, il vostro parere in merito, ogni utile contributo di idee e di opinioni in vista delle importanti decisioni di indirizzo propedeutiche all'avvio dei procedimenti amministrativi, che saranno sottoposti al vaglio del Comitato Portuale.

Alessandro Pavlidi



AUTORITA' PORTUALE
DI ANCONA



PAR-002456-07_10_2014

Egr. Dott. Alessandro Pavlidi
Frittelli Maritime Group Spa
L.re Vanvitelli, 18
60122 Ancona

Oggetto: consultazione pubblica preliminare sul futuro assetto di banchine ed aree portuali per la zona compresa tra le banchine n. 21 e n. 26 del porto di Ancona destinate alle operazioni portuali di imbarco, sbarco, deposito e movimentazione della merce: comunicazioni.

Riferimento nota in data 18.9.2014 (assunta al prot. AP n. 5291 del 19.9.2014).

Si ringrazia per la nota presentata, volta a fornire utile contributo istruttorio al procedimento avviato da questa Autorità Portuale.

I contenuti della medesima verranno debitamente sottoposti agli Organi competenti di questa Autorità al termine del periodo di pubblicazione dell'Avviso, per le determinazioni dovute.

Si invita, nel contempo, a voler – se ritenuto – formulare apposita nota ad integrazione della precedente, in cui le domande poste vengano sviluppate in apposita argomentazione che tenga conto delle alternative possibili, su cui si invita a formulare i propri orientamenti di preferenza, nei termini ritenuti più opportuni.

Scopo della consultazione è, infatti, quello di acquisire il punto di vista degli operatori anche in ordine alle possibili risposte che le domande poste nella nota in riferimento implicano o possono eventualmente implicare.

Reta comunque riservata a questa Autorità Portuale la facoltà di decidere, al termine del periodo di pubblicazione, ulteriori orientamenti e indicazioni, anche con riguardo ai temi formulati nella nota in riferimento sotto forma di quesito.

Distinti saluti.

Autorità Portuale di Ancona
Il Commissario
Rodolfo GIAMPIERI